

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 20408/2023

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del PUA di iniziativa privata – Via Cerreta, Rioveggio - Monzuno

Autorità competente: Città metropolitana - di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Monzuno

PREMESSO CHE:

- in data 28/12/2007 è stato approvato l'Accordo (ex art.11 L.241/90) per la pianificazione di un comparto in località Rioveggio - Via Cerreta (Delibera di Consiglio comunale n. 84/2007);
- in data 03/11/2022 (PG 2023/180767) il comune di Monzuno dà avvio al procedimento a seguito dell'assunzione da parte della Giunta Comunale (n.96 del 10/10/2022) e trasmette la documentazione, in vista della formulazione dei pareri ai seguenti enti interessati:

Regione Emilia-Romagna

Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica dei Trasporti e del Paesaggio

Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna

Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (VIPSA)

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Agenzia Sicurezza Territoriale e Protezione Civile

Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - BO

Arpae Aacm

Area Autorizzazioni Concessioni Metropolitana

Arpae Apam

Area Prevenzione Ambientale Metropolitana

Città Metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio

per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia

Ente di Gestione Parchi e Biodiversità - Emilia Orientale

Azienda USL Bologna

Dipartimento di Sanità Pubblica U.O. Igiene e Sanità Pubblica OVEST

Consorzio della Bonifica Renana

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

Gruppo Hera (o altri Ente Gestore delle Reti)

E-Distribuzione

Gruppo TIM

- in data 17/11/2022 (PG 2022/189202) la CM di Bologna invia una comunicazione con richiesta

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aoo@cert.arpae.emr.it

di chiarimenti;

- in data 07/12/2022 (PG 74070/2022) ARPAE invia il primo parere con richiesta integrazioni;
- in data 09/12/2022 (PG 2022/203056) il comune di Monzuno invia risposta alla richiesta chiarimenti in merito alla pianificazione;
- in data 18/12/2023 (PG 2023/215534) il comune di Monzuno ricorda la scadenza per l'emissione dei pareri agli enti interessati;
- in data 20/12/2023 (PG 2023/216694) la CM di Bologna precisa di non aver espresso alcuna osservazione ma una richiesta di integrazione della documentazione formulata con PG 77897 del 22/12/2022 e ribadita con la comunicazione PG 73098 del 05/12/2023;
- in data 23/11/2023 (PG 69986/2023 di CM BO e PG 2024/198976) il Comune di Monzuno trasmette lo schema delle controdeduzioni relative alle prescrizioni degli enti interessati;
- in data 05/12/2023 (PG 2024/207098) la Città Metropolitana di Bologna invia precisazioni in merito alla richiesta di trasmissione di parere ARPAE-APAM propedeutico al parere motivato sulla Valsat;
- in data 07/12/2022 (PG/2022/201176) ARPAE richiede della documentazione integrativa;
- in data 12/12/2022 (PG 74759/2022 di CM BO) il comune di Monzuno risposta alla richiesta di chiarimenti;
- in data 20/12/2023 (PG 2023/216694) la Città Metropolitana di Bologna invia delle precisazioni in merito (richiesta trasmissione parere ARPAE APAM propedeutico al parere motivato sulla Valsat);
- in data 21/12/2023 (PG 77548/2023) ARPAE ha inviato il secondo contributo valutativo con richiesta di integrazione con il quale constata la carenza e/o l'inadeguatezza della documentazione presentata e, quindi, ritiene che non sussistano gli elementi per l'espressione di un esauriente parere ambientale;
- in data 22/12/2023 (PG 77822/2023 di CM BO e PG 2024/218805) il comune di Monzuno dà comunicazione della sospensione dei termini della Conferenza di Servizi;
- in data 22/12/2023 (PG 2022/210750) la CM Bologna richiede le integrazioni;
- in data 18/01/2024 (PG 2024/10452) il comune di Monzuno trasmette le integrazioni e comunica i nuovi termini del procedimento;
- in data 30/01/2024 (PG 5452/2024) il comune di Monzuno indice la CdS per il 02/02/2024;
- in data 30/01/2024 (PG 5452/2024 di CM BO o PG 2024/28016) ARPAE invia il contributo valutativo finale;
- in data 30/01/2024 (PG 5581/2024 di CM BO e PG 2024/17804) il comune di Monzuno convoca la Conferenza di Servizi per il 02/02/2024;
- in data 31/01/2024 (PG 2024/18845 - PG 5572/2024 di CM BO) il comune di Monzuno modifica la data della convocazione della Conferenza di Servizi indetta per il 05/02/2024;
- in data 05/02/2024 (PG 2024/22247) sono trasmessi gli esiti della CdS, tenutasi in modalità sincrona, durante al quale ARPAE richiede integrazioni in merito alla matrice acustica;
- in data 13/02/2024 (PG 2024/28049 e PG 8911/2024 di CM BO) il comune di Monzuno invia le integrazioni;
- in data 21/02/2024 (PG 11257/2024 di CM BO) il comune di Monzuno dà comunicazione di conclusione di CdS;
- in data 21/02/2024 (PG 11257/2024 di CM BO) ARPAE invia il parere finale;
- in data 13/03/2024 (PG 2024/49290) la CMBO precisa che ARPAE APAM, nel suo contributo valutativo trasmesso al Comune in data 16.02.2024, rilevava che la nuova "Relazione di Valutazione di Clima Acustico" non soddisfaceva le precisazioni/integrazioni richieste e confermava che non sussistevano gli elementi per l'espressione di un parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale dell'intervento;
- in data 18/03/2024 (PG 17896/2024 di CM BO e PG 2024/51077) il comune di Monzuno richiede l'emissione del parere di competenza alla CMBO, ad ARPAE-AACM e ad

ARPAE-APAM segnalando che la documentazione inerente le richieste era stata inviata in data 12/01/2024, 15/01/2024 e 12/02/2024 e sottolineando che le determinazioni che le amministrazioni coinvolte sono tenute a rendere, devono essere formulate in termini di assenso o dissenso congruamente motivato indicando le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

- in data 18/03/2024 (PG 17896/2024) la CMBO invia le precisazioni a seguito della comunicazione pervenuta dal Comune di Monzuno;
- in data 27/03/2024 (PG 20331/2024 di CM BO) il comune di Monzuno trasmette alla CMBO il parere conclusivo di ARPAE;
- in data 05/04/2024 (PG 22707/2024 di CM BO) la CMBO riceve le integrazioni richieste;
- in data 08/04/2024 (PG 2024/64259) la CM di Bologna avvia il procedimento di formulazione di osservazioni da concludersi entro il giorno 20/05/2024;
- con comunicazione del 08/04/2024, in atti al PG/2024/64244, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 18/04/2024;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[F:\PIANIF TERR\PIANURB\PUA_PP in formazione\MONZUNO\PUA_via_Cerreta](#)

L'area compresa all'interno del perimetro del comparto di attuazione AC_3 si presenta come un falsopiano con pendenza rivolta verso valle per quasi la maggior parte della superficie per poi degradare con un'inclinazione del terreno più accentuata della porzione prospiciente l'area agricola limitrofa.

L'appezzamento di terreno risulta allo stato attuale incolto, con presenza di vegetazione spontanea ed alberi ad alto fusto e completamente libera da costruzioni.

Il comparto si trova nella sommità della valle solcata dal fiume Setta, ad una quota che va dai 245 ai 255 metri sul livello del mare e si presenta come un falsopiano con pendenza rivolta verso valle. È costituito da depositi alluvionali terrazzati e degrada con un'inclinazione del terreno più accentuata della porzione prospiciente l'area agricola limitrofa. Deve la sua morfologia alle dinamiche erosive del fiume Setta, presente a circa 140 metri in direzione Ovest.

Sul margine a sud del comparto, è presente un rio che raccoglie le acque piovane provenienti dal sistema orografico a monte.

La soluzione planimetrica intende porsi "in continuità con il tessuto urbanistico limitrofo e prevede una disposizione ortogonale alla via Cerreta, con edifici a sviluppo su due e tre piani ed orientamento ortogonale alla preesistente strada agricola. La tipologia costruttiva utilizzerà una struttura portante in c.a con tamponamenti in laterizio e facciate intonacate e tinteggiate. Gli infissi saranno in legno dotati di vetrocamera e le coperture saranno realizzate in elementi di lamiera metallica coibentata.

Sarà realizzato un percorso ciclo-pedonale che garantirà la continuità dei percorsi di transito pedonale e ciclabile di collegamento con il centro dell'abitato di Rioveggio.

Dati catastali

catasto fabbricati al foglio 33 mappali 324-325-359-365-400-462-491-492.

Dati di progetto

Superficie Territoriale di 5.098,00 mq
Superficie Utile di progetto di 1.770,15 mq
Superficie accessoria di progetto pari a 797,19 mq (su 1.223,76 mq realizzabili)
Superficie coperta dagli edifici di 1.544,42 mq
Superficie pavimentata interna ai lotti di 834,00 mq
Superficie Permeabile di 2.326,57 mq (46%)
Superficie accessoria di progetto = 797.19 mq
Superficie coperta = 1 544.42 mq
Superficie marciapiedi ad uso pubblico = 267.00 mq
Superficie pavimentata interna ai lotti = 834.00 mq
Parcheggi di urbanizzazione n. 4 posti auto + 11 da monetizzare (15 richiesti per 20 mq/100 mq)
Parcheggi di Pertinenza n. 30 (n. 2 ogni per unità abitativa)
Superficie verde complementare alla viabilità = 133.80 mq
Superficie verde privato = 2.061,00 mq
Verde pubblico di urbanizzazione Primaria 815,68 mq - (come da accordo ex art. 11, L. 241/1990 del 15/05/2008 (Prot.6802) relativo alle scelte pianificatorie riguardanti il comparto di ambito urbano consolidato in località Rioveggio, è stato pienamente assolto altrove (DGC 178/2009).

Vincoli

PSC

Connettivo ecologico diffuso - Sistema della rete ecologica

Zona di particolare interesse paesaggistico, Fasce di tutela fluviale.

Paesaggistico: una porzione dell'area (pp 359, 462 e 491 del foglio 33) è tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (art. 412, c.1 lett. g) per la presenza di territorio coperto da boschi o foreste.

L'intervento si sviluppa in aree extra-comparto: negli elaborati di progetto, nell'adiacente area ANV, sono previste una strada che si riporta in legenda come legittimata da CILA Prot. 7725 del 02/07/2022 (Tavola 3 Planimetria Generale - Stato legittimato) più verde privato e recinzioni (Tav . 4 Planimetria Generale - Tipologia edilizie)

Idrogeologico

Nella relazione paesaggistica si dichiara che "ai margini dell'area di intervento, sul versante ad ovest, la presenza del territorio rurale AVN, continuerà a svolgere la funzione di generale presidio e salvaguardia della permeabilità del suolo, garantendo contemporaneamente l'obiettivo di costituire un filtro fra urbanizzazioni ed ambito rurale con funzioni di permeabilità biologica ai fini dell'interscambio dei fenomeni vitali particolarmente tra valle e sistema collinare-montano.

VALSAT

Tale intervento, che sarà oggetto di Convenzione tra l'amministrazione Pubblica ed il privato proponente, disciplinerà l'assetto e l'utilizzo dell'area destinata all'attuazione di interventi edilizi a carattere residenziale ed alla completa realizzazione delle relative opere di urbanizzazione, al fine di soddisfare le esigenze di espansione dell'abitato.

Il comparto è compreso all'interno della zona di espansione a sud del nucleo abitato di Rioveggio,

lungo la strada Provinciale 365 di collegamento tra Emilia e Toscana.

L'area confina a nord-est con via Cerreta ove sul lato opposto si affacciano edifici plurifamiliari caratterizzati da un'altezza che va dai due ai tre piani, a sud-est con l'area di pertinenza e la strada di accesso all'albergo-ristorante "la Fornace", a sud con il terreno in cui opera il "Frantoio Fondovalle", mentre ad ovest confina con l'area agricola che sovrasta il corso del torrente Setta.

Il lotto di terreno risulta accessibile percorrendo la Strada Provinciale 325 ed imboccando la via Cerreta in prossimità dell'albergo "La Fornace".

L'area compresa all'interno del perimetro del comparto di attuazione AC_3, si presenta come un falsopiano con pendenza rivolta verso valle per quasi la maggior parte della superficie per poi degradare con un'inclinazione del terreno più accentuata della porzione prospiciente l'area agricola limitrofa. L'appezzamento di terreno risulta allo stato attuale incolto, con presenza di vegetazione spontanea ed alberi ad alto fusto e completamente libera da costruzioni.

Sul fronte della via Cerreta, oltre alla rete di Pubblica Illuminazione, sono presenti la rete fognaria, la rete gas metano, la rete idrica e la rete Telecom che inoltre attraversa il comparto in oggetto da nord a sud con una linea aerea sostenuta da pali in legno. Al limitare del confine a sud è presente un fosso che raccoglie le acque piovane provenienti a monte del comparto per convogliarle a fondo valle nell'alveo del torrente Setta.

Sul confine ovest dell'area in oggetto, è presente una porzione di terreno ricadente in zona agricola, individuata ai mappali 1029-1031-1032, della medesima proprietà della ditta IRESI srl proponente il PUA in progetto, sul quale il predetto Piano prevede un'estensione della pianificazione rappresentata dalla realizzazione della strada di penetrazione al comparto stesso.

La progettazione prevede una pianificazione unitaria dell'intero comparto.

Per consentire la realizzazione di quanto prospettato e favorire lo sviluppo edilizio nella parte di terreno penalizzata da una pendenza più accentuata e da una conformazione che non permette attualmente una progettazione di tipologie edilizie adeguate alla richiesta del mercato immobiliare, si prospetta la richiesta di una deroga alle distanze da osservare in relazione ai confini di ambito urbanistico tra la zona AC_3 e la zona agricola AVN, al fine dell'edificazione dei fabbricati anche ad una distanza inferiore dal limite dell'ambito predetto.

Tali opzioni saranno concordate con l'amministrazione pubblica e regolamentate tramite convenzione da stipularsi tra la ditta IRESI e l'ente pubblico.

La soluzione planimetrica predisposta in progetto prevede uno sviluppo degli appezzamenti edificabili a disposizione ortogonale alla via Cerreta, con edifici bifamiliari a sviluppo su due piani fuori terra, e con edifici sempre a tipologia indipendente accostati a coppia con sviluppo su due e tre piani ed orientamento ortogonale alla preesistente strada agricola. Sarà realizzato un percorso ciclo-pedonale adiacente ai lotti edificabili che garantirà la continuità dei percorsi di transito pedonale e ciclabile di collegamento con il centro dell'abitato di Rioveggio.

Paesaggio e patrimonio storico culturale

L'area si colloca marginalmente ad un contesto prevalentemente urbanizzato, a media densità edificatoria. Gli impatti nei confronti del paesaggio sono dunque principalmente connessi alla trasformazione e all'edificazione di un terreno lasciato incolto di provenienza ex agricola inglobato nel tessuto urbano consolidato.

Il Comparto di attuazione risulta allo stato attuale completamente libero da costruzioni e completamente incolto, privo di elementi di carattere storico-culturale-testimoniale o archeologico, come riportato nella relazione archeologica.

Rete ecologica/sottosistemi

Il comparto rientra nelle "AC_3 - Aree di trasformazione per usi residenziali" è interno alla zona di tutela fluviale rappresentata dal torrente Setta ed alla tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.lgs. 42/2004.

Il paesaggio circostante l'area in oggetto risulta appartenere al contesto urbanizzato ed urbanizzabile, mentre solo sul versante ad ovest è presente il "Sistema Connettivo Ecologico Diffuso" appartenente agli elementi costitutivi della rete ecologica caratterizzato da aree forestali (boschi e cespuglieti) appartenenti al sistema boschivo, non rientranti nei nodi ecologici complessi. Il comparto AC_3 ricadendo all'interno dell'area urbanizzata, non interessa alcun territorio rurale pertanto l'uso previsto non ha alcuna rilevanza per tale matrice.

Flora e fauna

Attualmente l'area di comparto si presenta incolta con la presenza di vegetazione spontanea, costituita da arbusti ed alberature autoctone prive di pregio ambientale. Il Piano Attuativo prevede una dotazione arborea ed arbustiva, realizzata mediante la collocazione di esemplari autoctoni o naturalizzati del contesto ambientale locale, privilegiando specie variegata, al fine di garantire una crescita equilibrata della stessa ed una riduzione della possibilità di contagio di eventuali patologie, in relazione all'area di sviluppo ed al mantenimento di un grado di manutenzione minimo.

L'impatto nel nuovo insediamento nei confronti della fauna, caratterizzato dalla sottrazione di terreno libero ed incolto, sarà minimo in quanto l'area risulta limitrofa ad un centro urbano e la diminuzione di area sarà comunque compensata dall'impianto di nuove essenze arboree che permetteranno la nidificazione ed il riparo della fauna locale. L'area in oggetto ricade comunque all'interno dell'area già urbanizzata allo stato attuale, il che determina una minore valenza complessiva ed una sostanziale compatibilità dell'intervento.

Suolo e sottosuolo

Il Comparto in esame si trova nella sommità della valle solcata dal torrente Setta, ad una quota che va dai 245 ai 255 metri sul livello del mare.

Le litologie presenti nel sottosuolo sono essenzialmente costituite da alternanze estremamente variabili ed eterogenee sia lateralmente che verticalmente, di depositi fini e grossolani trasportati e depositati dal torrente. Sul margine a sud del comparto, è presente un rio che raccoglie le acque piovane provenienti dal sistema orografico a monte del Comparto.

In conclusione, con riferimento alla cartografia del PTM "**Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana e dell'assetto dei versanti**" (Art. 29) l'area di studio si trova a ridosso di un'area cartografata come segue:

- **U.I.E. a rischio molto elevato – R4;**

Si segnala inoltre come a monte dell'area d'indagine (in direzione Est – Sud-Est) sia presente una frana quiescente per scivolamento attivatasi nel 1950-51 per scivolamento lungo strato.

Poiché l'area d'intervento si trova su un ampio terrazzo alluvionale alto alla base dell'area mobilizzata costituisce è possibile affermare che l'area terrazzata costituisce un ottimo fattore stabilizzante e garantisce, unitamente alla corretta regimazione delle acque a monte, nell'area mobilizzata, dalla ripresa del movimento. L'area d'intervento non interferisce direttamente con la frana quiescente, essendo in piena area terrazzata e separata dalla frana da edifici esistenti:

gli interventi edificatori di progetto non andranno ad intaccare la superficie dell'accumulo della paleofrana.

Per quanto riguarda i rischi a valle, come evidenziato dall'analisi di stabilità svolta in corrispondenza dell'area perimetrata a rischio alto, **non si evidenziano problemi di stabilità nelle condizioni dello stato di fatto.**

Per quanto riguarda le verifiche nello stato di progetto, si rimanda la verifica al progetto esecutivo, in quanto attualmente siamo ancora in fase di PUA. È comunque possibile escludere fattori di rischio dovuti all'azione erosiva di base del Setta, sia per la differenza di quota fra il terrazzo alluvionale ed il livello di base, purché venga opportunamente regimata l'acqua nel nuovo comparto e venga allontanata direttamente nel Setta.

Per quanto riguarda la cartografia del PTM "Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali" (Art. 28) l'area d'intervento si trova in Area av – detriti AV detriti $\leq 15^\circ$. Sulla base dell'analisi di risposta sismica locale si esprime **parere positivo di fattibilità dell'intervento**, a condizione che in progettazione si tenga conto dell'analisi RSL.

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

Il Comparto appartiene alle aree limitrofe dei corsi d'acqua non comprese nelle fasce di tutela, ad esclusione di una fascia marginale interessata esclusivamente dalla realizzazione di una porzione di opere di urbanizzazione. L'area ricade in "Zona di ricarica della falda acquifera" come definita dal PTCP agli artt. 5.2 e 5.3.

L'idrografia superficiale rappresentata dal Torrente Setta e più a valle dall'intersezione con il torrente Sambro, non presenta particolari criticità.

L'area non risulta interessata da fenomeni di rilevata subsidenza e non ricade tra quelle identificate a rischio di esondazione pluviale o di storico alluvionamento per esondazione fluviale.

Al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tale acqua, l'intervento in progetto prevede la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale, ossia composte da un sistema minore costituito dalle reti fognarie per le acque nere e le acque bianche contaminate e un sistema maggiore costituito da un sistema di laminazione per le acque bianche non contaminate, come da tavola 7 - Rete fognaria di progetto e dalla relativa Relazione Tecnica Rete Fognaria (All. M).

La separazione delle linee fognarie permetterà la gestione delle acque reflue e delle acque bianche in modo autonomo, in quanto, le acque bianche sfoceranno direttamente nel fosso governato sito a sud dell'area in oggetto, previo transito in vasca di laminazione dotata di pozzetto con bocca tarata, le acque reflue provenienti dalle cucine di ogni singola abitazione, saranno convogliate in un pozzetto degrassatore e collegate alla condotta proveniente dagli scarichi dei bagni, per poi transitare in un pozzetto con sifone tipo Firenze e sfociare nella rete principale delle acque nere. Inoltre, al fine di limitare quantitativamente i nuovi apporti di acqua piovana gravanti sulla rete fognaria, sarà previsto per i singoli lotti privati, un sistema di recupero delle acque meteoriche e verrà mantenuta una consistente percentuale di permeabilità delle aree cortilive e delle aree verdi al fine di consentire un'adeguata ricarica di falda, con permeabilità dei suoli superiore al 30% della ST dell'insediamento.

In base alla superficie impermeabilizzata relativa al nuovo intervento pari a mq 2.923.20 ed un volume di laminazione richiesto per i nuovi interventi di 500 mc/Ha di superficie impermeabilizzata, risulta una quantità di invaso di pari a $500/0.29232 = 146.16$ mc.

Il progetto prevede la realizzazione di una vasca di 48.00 x 2.50 x 1.25 con capacità totale pari a 150 mc collegata a dispositivo di riduzione costituito da tubo in PVC \varnothing 80 con pendenza 0.2% che garantisce una velocità di flusso di 0.44 mc/s e portata non superiore a 2.94 l/s, nel rispetto del

principio di invarianza idraulica < 3 l/s.

Viabilità e traffico

Lo schema viario individuato nelle tavole di progetto garantisce la continuità con la rete stradale esistente e la massima funzionalità dei percorsi carrabili e ciclopedonali. Il modello grafico è stato concepito in modo da garantire la moderazione del traffico, la riduzione della velocità di transito degli autoveicoli, la salvaguardia della sicurezza dei pedoni e delle persone con ridotta capacità motoria.

Sia la via Cerreta che l'esistente strada podereale extra comparto, si identificano come strade residenziali con limite massimo di velocità pari a 30 Km/ora, a doppio senso di marcia, con accesso e provenienza dalla SP 325. I percorsi ciclo-pedonali che costituiscono il collegamento tra il centro della località di Rioveggio, la fermata del servizio di autotrasporto pubblico ed il comparto di attuazione, verranno realizzati con masselli autobloccanti in cls con marginature eseguite con cordoli in cls vibrocompreso.

Date le ridotte dimensioni del comparto da attuare all'interno di un contesto già urbanizzato, attualmente servito da una esistente viabilità di connessione con la viabilità principale, vista la soluzione progettuale che comprende la realizzazione di una nuova viabilità ciclopedonale integrata all'esistente collegamento con il centro dell'abitato di Rioveggio, ove sono presenti i servizi di base alla residenza, e con la fermata del servizio pubblico di autotrasporto, distante solo 250 metri, oltre la previsione progettuale di posti auto privati a copertura delle esigenze di parcheggio determinate dal nuovo insediamento, si presuppone di indurre la popolazione alla riduzione della dipendenza del mezzo privato a favore dei mezzi pubblici ed all'utilizzo della mobilità ciclopedonale.

In termini di generazione di traffico perciò, il comparto si configura come un modesto generatore di traffico con un andamento tendenziale invariato.

Rumore

Il Comune di Monzuno non ha adottato la zonizzazione acustica del territorio, pertanto si applicano i limiti previsti dal DPCM 01.03.1991 (70/60 dBA).

Sorgenti sonore esistenti

- Traffico veicolare derivante da:
 - Strada comunale via Cerreta
 - Autostrada A1 var – variante di valico
 - Autostrada A1
 - Infrastruttura ferroviaria per treni regionali.
- Attività di ristorazione sita in via Provinciale 50A Rioveggio (BO): non specificati orari di apertura all'ingresso; sorgente sonora significativa legata all'attività: parcheggio veicoli, presente una canna fumaria/cappa ma non visibile ventilatore
- Attività denominata Frantoio Fondovalle Spa SP325 Monzuno (orario di lavoro indicato nel cartello aziendale fronte strada 7.00 / 18.00); sorgente sonora significativa legata all'attività: durante i rilievi sono stati rilevati transiti di mezzi pesanti senza l'attivazione di impianti per lavorazione inerti.

Sono state svolte misure a campione in giornate diverse e in orari differenti della giornata per una durata di circa 1 ora.

Il fonometro è stato installato a 1 mt da terra al centro dell'area oggetto di futura urbanizzazione.

Non sono state individuate particolari sorgenti di rumore significative installate all'esterno dell'immobile del ristorante. Durante le misure sopra riportate non sono state rilevate sorgenti di rumore derivanti dall'attività denominata Frantoio Fondovalle.

L'area oggetto dell'intervento è influenzata dal rumore prodotto dal traffico veicolare in transito nella strada comunale attigua al lotto e al transito nelle infrastrutture stradali/ferroviari presenti

nella zona ma risulta pressoché costante nei vari momenti della giornata.

I valori misurati nel periodo diurno rispettano i limiti previsti dal DPCM 01.03.1991 sia per il periodo diurno che notturno

In base ai criteri della DGR 2053/01 l'area potrebbe avere classificazione acustica in classe III.

Visti i livelli di rumore misurati l'estensore dello studio acustico afferma il rispetto del clima acustico dei locali di futura realizzazione e oggetto di studio sia nel periodo diurno che nel periodo notturno ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991 e D.P.C.M. 11 novembre 1997 classe III.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni derivanti dall'aumento del traffico veicolare verranno parzialmente compensate da un utilizzo di veicoli elettrici, per la ricarica dei quali saranno previste le apposite colonnine di ricarica elettrica all'interno delle singole autorimesse private.

Elettromagnetismo

Come individuato nelle tavole di RUE e PSC in prossimità dell'area di progetto non risultano presenti fonti di potenziale inquinamento elettromagnetico quali cavi aerei in tensione o ripetitori radiotelevisivi o per la telefonia mobile ad una distanza inferiore a 200 metri.

Non sono previste cabine elettriche nell'area di comparto e la cabina esistente di trasformazione di corrente MT/BT in prossimità del parcheggio pubblico sulla S.P. 325, è collocata ad una distanza dal comparto di circa 45 metri, in posizione tale da non interferire con i percorsi carrabili ciclopedonali ed a distanza dagli edifici esistenti e di progetto maggiore di 5 m.

Gli interventi previsti quindi, non hanno alcuna rilevanza per tale matrice.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale:

ARPAE-APAM (pareri del 24/01/2024, del 16/02/2024 e parere finale del 21/03/2024, PG n. 20331/2024 della CM BO)

Nel parere del 24/01/2024, in merito al corretto dimensionamento del sistema di laminazione progettato APAM rimanda la valutazione al competente Ente Idraulico.

Relativamente alla matrice acustica rileva carenze nella documentazione presentata tali da non consentire l'espressione di un parere favorevole.

Nel parere del 16/02/2024 APAM rileva che la nuova documentazione previsionale di clima acustico, pervenuta in data 13/02/2024, non soddisfa le precisazioni/integrazioni richieste con il precedente contributo valutativo e conferma che tuttora non sussistano gli elementi per l'espressione di un parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale dell'intervento

Nel parere finale del 21/03/2024, APAM esprime il proprio dissenso ai sensi dell'art. 14 bis comma 3 della Legge 241/90 alla realizzazione dell'intervento in quanto la documentazione tecnica necessaria a dimostrare la compatibilità acustica dell'area in funzione della trasformazione proposta (documentazione previsionale di clima acustico da rendere obbligatoriamente ai sensi dell'art. 8 comma 3 della Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico") risulta estremamente carente e non risponde ai criteri di cui agli artt. 1 e 8 della DGR 673/04 "Criteri Tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico". Nello specifico la documentazione acustica prodotta risulta incompleta in quanto:

- il clima acustico dell'area è influenzato dal rumore generato dal traffico insistente sulle infrastrutture stradali A1, A1 Variante, via Cerreta, dal rumore generato da un ristorante e dall'attività di betonaggio della ditta Frantoio Fondovalle. Le sorgenti sonore non sono state caratterizzate in modo esaustivo:

- sono state eseguite misure fonometriche di breve durata fatte a spot al centro dell'area senza il funzionamento delle attività (ristorante e dall'attività di betonaggio) ad un metro dal suolo per dimostrare la compatibilità acustica dell'area quando le misure per caratterizzare le infrastrutture stradali meriterebbero misure fatte a 4 m e per un tempo decisamente più rappresentativo (punto 2, allegato C, DM 16/03/1998);
- sono state eseguite altre misure fonometriche di breve durata a 4 metri nell'area in cui sorgeranno le abitazioni più impattate dal ristorante e dall'impianto di betonaggio tuttavia, le attività non risultavano pienamente funzionanti;
- non si è stimato il traffico indotto dal nuovo comparto e pertanto non è stato considerato per la verifica del rispetto dei limiti acustici;
- il Comune di Monzuno è sprovvisto di zonizzazione acustica comunale, il consulente aziendale ha provveduto a eseguire un'ipotesi di classificazione acustica come previsto dall'art 1 punto 6 lettera a della DGR 673/04. Dai calcoli non esplicitati il progettista assegnerebbe alla nuova area residenziale in via diretta la classe acustica III, avendo ottenuto un indice pari a 5, mentre, dai conteggi effettuati dalla scrivente Agenzia, si giunge a un indice pari a 4.5 (superficie dell'area 5098, abitanti equivalenti previsti 56) per il quale non è attribuibile direttamente e univocamente all'area la classe acustica III;
- si classifica l'area in classe III ma la verifica viene eseguita con i limiti della classe acustica II. Dallo studio si prevedono livelli acustici notturni superiori alla classe acustica II e prossimi a quelli della classe acustica III;
- non si è proceduto alla verifica del rispetto dei limiti acustici presso tutti i futuri ricettori abitativi in funzione della sorgente sonora a cui sono soggetti.

Hera spa (parere del 24/11/2022 PG n. 14592/2022 del Comune di Monzuno) esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. In particolare, Hera specifica che prima dell'inizio dei lavori dovranno essere consegnati gli elaborati del progetto esecutivo conformi alle prescrizioni impartite. Qualora l'intervento sia oggetto di variante, anche parziale, deve essere richiesto un nuovo parere di competenza.

Hera comunica inoltre che a differenza di quanto descritto nell'elaborato grafico ricevuto "TAV. 7", le acque di origine meteorica derivanti dalle aree private e dalla nuova raccolta stradale, NON DOVRANNO essere recapitate alla rete fognaria delle acque miste presente sulla via Cerreta, ma dovranno essere smaltite con i parametri dettati dell'Ente Gestore del corpo idrico ricevente.

AUSL (parere del 27/11/2023, PG n. 13986/2023 del Comune di Monzuno) osserva che non sono indicate le distanze da sorgenti di campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza e che non risulta presente una valutazione di clima acustico ai sensi della normativa vigente. Chiede un approfondimento.

Telecom (parere del 29/11/2023, PG n. 15259 del Comune di Monzuno) esprime parere favorevole subordinato al rispetto delle indicazioni dettagliate nel parere stesso

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (richiesta di integrazioni del 21/12/2022 (PG) e parere del 23/08/2023 (PG 10686/2023), PG n. 69986/2023 della CM BO)

Nella richiesta di integrazioni del 21/12/2022 la Soprintendenza chiede di fornire una relazione archeologica, redatta ai sensi dell'art. 10 comma 2 lettera "o" del RUE, che comprenda anche l'esito di indagini dirette (sondaggi) nelle aree di futuro intervento.

Comunica inoltre che per quanto riguarda il profilo paesaggistico ravvisa alcune criticità relativamente alla sostenibilità dell'intervento in termini generali di impatto paesaggistico ed ambientale. Ritiene pertanto che debba essere approfondito il rapporto tra gli interventi edilizi che

si propone di realizzare e la superficie boscata e qualora si dovesse confermare che l'intervento interferisce direttamente con le aree di tutela paesaggistica già citate, si richiama sin d'ora che, per le opere suddette andranno attivate le procedure autorizzative ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i..

Nel parere del 23/08/2022, limitatamente agli aspetti di tutela archeologica e fatto salvo quanto osservato in merito alla tutela paesaggistica nella citata nota prot. n. 32944 del 21.12.2022 - la Soprintendenza esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio.

PRESO ATTO CHE

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;
in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento di PUA di iniziativa privata – Via Cerreta, Rioveggio - Monzuno, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

L'area compresa all'interno del perimetro del comparto di attuazione AC_3 si presenta come un falsopiano con pendenza rivolta verso valle per quasi la maggior parte della superficie per poi degradare con un'inclinazione del terreno più accentuata della porzione prospiciente l'area agricola limitrofa.

Il comparto si trova nella sommità della valle solcata dal fiume Setta, ad una quota che va dai 245 ai 255 metri slm.

Una porzione dell'area risulta tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 per la presenza di territorio coperto da boschi o foreste.

Dalla documentazione presentata risulta che il rispetto delle preesistenze consiste nel porsi *“in continuità con il tessuto urbanistico limitrofo e prevede una disposizione ortogonale alla via Cerreta, con edifici a sviluppo su due e tre piani ed orientamento ortogonale alla preesistente strada agricola”* senza nessun riferimento alla parte boschiva tutelata o a temi di rapporto con il contesto naturale.

Alcune scelte architettoniche quali l'altezza fino a 3 piani di edifici già posti su un cospicuo rilievo e le finiture previste (*“le coperture saranno realizzate in elementi di lamiera metallica coibentata”*) denotano una scarsa attitudine al rispetto delle caratteristiche valoriali dell'area.

La Soprintendenza ravvisa alcune criticità relativamente alla sostenibilità dell'intervento in termini generali di impatto paesaggistico ed ambientale e ritiene che debba essere approfondito il rapporto tra gli interventi edilizi che si propone di realizzare e la superficie boscata.

A riguardo della tutela paesaggistica il Comune, nello schema delle controdeduzioni alle osservazioni degli enti interessati dichiara che *“La strumentazione urbanistica vigente (PSC e PTCP) non rileva la presenza del vincolo di natura boschiva per le particelle nn. 359, 462, 491 del*

Foglio 33. Si può trovare un'indicazione del vincolo presso il portale "Patrimonio Culturale", ma attualmente non recepito. Si ritiene pertanto che l'area non sia interessata dal suddetto vincolo e che pertanto non trova applicazione il disposto del DLGS 34/2018".

Nel rammentare l'assoluta rilevanza del mantenimento della massima copertura arborea laddove esistente, a fini di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico nonché di assorbimento della CO2, si rimanda la verifica di quanto dichiarato alla Città metropolitana di Bologna.

Si rileva inoltre che in base alle Tavole più recenti fornite l'intervento si svilupperebbe anche in aree extra-comparto: nell'adiacente area ANV sono previste una strada nonché verde privato e recinzioni. Come già segnalato nella comunicazione della Città metropolitana di Bologna del 17/11/2022 "l'intervento proposto deve interessare esclusivamente l'ambito AC_3 e non ulteriori ambiti del territorio rurale, sui quali si applica una differente disciplina del RUE".

L'utilizzo viene ipotizzato per "favorire lo sviluppo edilizio nella parte di terreno penalizzata da una pendenza più accentuata e da una conformazione che non permette attualmente una progettazione di tipologie edilizie adeguate alla richiesta del mercato immobiliare".

Si osserva che la fascia annessa all'intervento è classificata come area agricola e non area di espansione, pertanto la realizzazione di simili opere al suo interno non è prevista e costituirebbe anch'essa una variante al PSC nel periodo transitorio.

Si rimanda alla Città metropolitana la verifica della adeguatezza della motivazione adottata all'ulteriore consumo di area agricola.

In accordo con HERA, le acque di origine meteorica derivanti dalle aree private e dalla nuova raccolta stradale non possono essere recapitate alla rete fognaria delle acque miste presente sulla via Cerreta.

Si osserva che non risulta individuato il corpo idrico ricevente le acque di laminazione, né il competente ente idraulico che dovrebbe valutare il corretto dimensionamento del sistema di laminazione.

Consequentemente non è stato richiesto né ottenuto il necessario parere.

Per quanto riguarda la matrice Suolo e sottosuolo, si segnala che parte dell'area di intervento ricade, in base alla Tav. 3 del PTM, in una U.I.E. a rischio di frana molto elevato.

Si rimandano alla CM le relative valutazioni.

E' previsto l'inserimento di un percorso ciclo-pedonale "che garantirà la continuità dei percorsi di transito pedonale e ciclabile di collegamento con il centro dell'abitato di Rioveggio". Tuttavia nella proposta progettuale non ne sono evidenziate le caratteristiche e le connessioni con i percorsi esistenti.

Per quanto attiene la quota di parcheggi pubblici viene proposto di monetizzare n. 11 dei 15 parcheggi previsti, pertanto si osserva che non vengono realizzate le dotazioni minime necessarie, peraltro particolarmente carenti nel contesto in esame.

Per quanto riguarda flora, fauna e verde è ovvio che la realizzazione di un simile comparto ne compromette la quantità e la diffusione, nè possono valere considerazioni generiche come: "la diminuzione di area sarà comunque compensata dall'impianto di nuove essenze arboree che permetteranno la nidificazione ed il riparo della fauna locale". In particolare per il verde si rileva una carenza di informazioni e l'assenza di una specifica progettazione, anche in relazione al fatto che non è prevista nel comparto nessuna dotazione di verde pubblico fruibile, e che l'intera

dotazione di verde e di permeabilità è affidata ai giardini privati, con perdita di valore pubblico e di servizi ecosistemici.

Gli elaborati di progetto non riportano un rilevamento dello stato attuale per quanto riguarda l'area boscata né esistono specifiche e quantità relative alla proposta compensazione enunciata ai fini di una sostenibilità ambientale rispetto ai vari impatti, nè riguardo alla conservazione delle alberature esistenti e rispetto alle dotazioni urbanistiche previste a norma di legge.

Nella relazione paesaggistica si dichiara che *“ai margini dell'area di intervento, sul versante ad ovest, la presenza del territorio rurale AVN, continuerà a svolgere la funzione di generale presidio e salvaguardia della permeabilità del suolo, garantendo contemporaneamente l'obiettivo di costituire un filtro fra urbanizzazioni ed ambito rurale con funzioni di permeabilità biologica ai fini dell'interscambio dei fenomeni vitali particolarmente tra valle e sistema collinare-montano”*.

Non è chiaro in che misura la limitrofa area ANV dovrà assolvere alle esigenze di permeabilità dei suoli e comunque si raccomanda che tale requisito sia garantito all'interno del comparto su aree in prevalenza pubbliche, mentre attualmente la quota di terreno permeabile è per la quasi totalità affidato al privato (95%).

In relazione alla mobilità, non è stato valutato il carico urbanistico indotto. Peraltro non sono state valutate le modalità sostenibili se non in modo generico (*“si presuppone di indurre la popolazione alla riduzione della dipendenza del mezzo privato a favore dei mezzi pubblici ed all'utilizzo della mobilità ciclopedonale”*). Considerando la pressoché totale assenza di modalità sostenibili di trasporto, si osserva che in realtà tutti gli spostamenti, ad esclusione forse di parte di quelli scolastici, si svolgono in automobile.

In merito alla componente rumore, come evidenziato da ARPAE APAM, si osserva che la documentazione prodotta e integrata risulta ancora insufficiente e confusa soprattutto in relazione alla classificazione acustica di progetto. Manca la valutazione post operam nonché una valutazione delle sorgenti esistenti e previste.

Si riportano infine i principali elementi segnalati nei pareri espressi dagli Enti competenti nonché nel parere negativo espresso da ARPAE APAM:

- manca l'individuazione dell'Ente Gestore del corpo idrico che dovrà ricevere le acque meteoriche;
- manca la valutazione del corretto dimensionamento del sistema di laminazione da parte del competente Ente Idraulico;
- manca il parere di AUSL a seguito delle integrazioni richieste nella prima espressione;
- non sono indicate le distanze da sorgenti di campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza;
- la studio acustico (documentazione previsionale di clima acustico da rendere obbligatoriamente ai sensi dell'art. 8 comma 3 della Legge 447/95 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”) risulta estremamente carente e non risponde ai criteri di cui agli artt. 1 e 8 della DGR 673/04 “Criteri Tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico”.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023 con cui è stato prorogato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021 poi prorogati con D.D.G. n. 100/2023 e D.D.G. n.27/2024.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.